



1916-2016

Centenario Villa Mazzotti - Biancinelli, Chiari

Gli Archivi raccontano di famiglie, cognomi, intrecci familiari

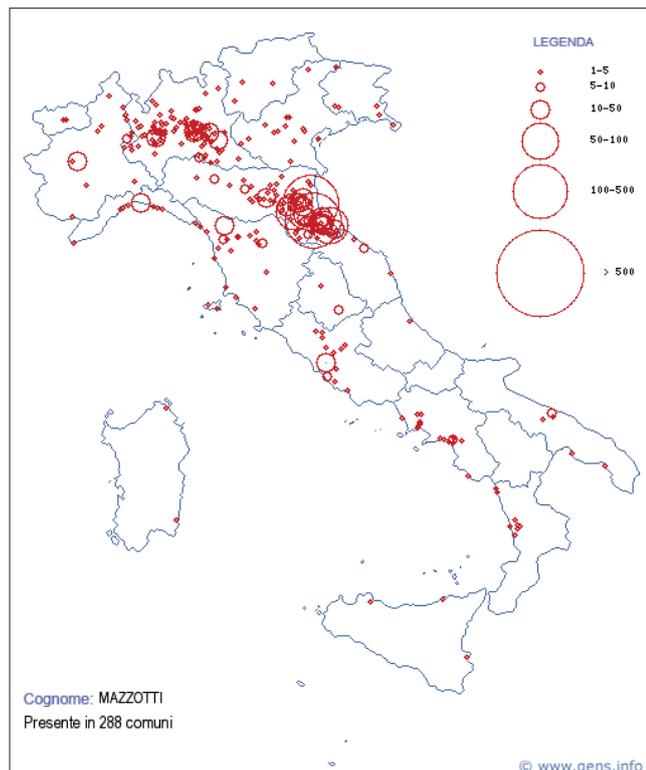
Ricerca genealogica sulla famiglia Mazzotti-Biancinelli-Faglia

Francesco Zeziola

Questa ricerca nasce nel contesto dei festeggiamenti per il centenario della costruzione della Villa Mazzotti-Biancinelli. Altri avevano scritto sulla storia della famiglia. Io ho voluto raccontare di cognomi, famiglie e matrimoni, avendo a disposizione l'Archivio storico comunale di Chiari, riordinato e consultabile, oltre alla ricchezza del fondo Sommi Picenardi depositato presso la Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reppi.

La ricerca ha prodotto interessanti informazioni su molte famiglie imparentatesi con i proprietari della Villa: Biancinelli, Mazotti, Cadeo, Chizzola, Porro Schiaffinati, Giani, Faglia, Fenaroli, Bigoni, Maffoni, Terinelli, Cavalli, Passi, Barcella, Caravaggi, Baresani, Malvezzi, Vezzoli, Abate.

Come per altri lavori, mostro la distribuzione della presenza del cognome Mazzotti in Italia, utilizzando il sito www.gens.it, da cui emerge che quello preso in



esame non è un cognome solo lombardo.

Le enciclopedie curate da Enzo Caffarelli e da monsignor Antonio Fappani ci aiutano a comprendere il significato del cognome:

«Mazzòtta, Mazzòtti, Mazzòtto. Concorrono etimi diversi: il personale Mazzeo, le basi di Mazza e Mazzi, con il suffisso-otto; un Matzolto è documentato a Treviso nel 773; Mazotto è attestato a S. Bonifacio-Vr nel 1531. Corrispondono a Mazzotto la forma Maczioctus registrata a Bari nel 1301 e Maccioctus Salerti a Brindisi nel 1381».

Monsignor Antonio Fappani aggiunge una nota locale importante

«Mazzotti in dialetto Masot, il loro scotöm è Mai e vivevano a Chiari in uno spicchio di terra tra Via Quartieri e la Circonvallazione».

A Chiari abbiamo due dinastie con cognomi simili, pur non essendo parenti: i Mazoti e i Mazzotti. Famiglie economicamente importanti che, all'inizio Ottocento, intrecciano i loro legami parentali con due matrimoni con le ultime due discendenti di un importante casato clarense: i Biancinelli. Il fratello Lorenzo (1790-1878) ultimo discendente maschio, muore senza eredi. Delle due sorelle, Taddea (1797-1872) sposa nel 1816 Paolo Mazotti (1791-1833?) e Laura (1806-1849) sposa nel 1826 Antonio Mazzotti (1800-1853). Laura richiede ed ottiene che i suoi discendenti aggiungano il suo cognome a quello del marito e da quel momento si crea la discendenza Mazzotti-Biancinelli, ascendenti di Lodovico (1870-1933), costruttore della Villa omonima. Questi sposa la contessa Lucrezia Faglia (1873-1965), vedova di Alfredo Fenaroli di Rudiano, da cui avrà un figlio, Guido, mentre dall'unione con Lodovico nasceranno due figli: Angelica, Giustina, Antonietta conosciuta con il nome di Nelly (1903-1955) e Francesco (1904-1942).

Anche qui si ripropone l'esigenza di salvaguardare un cognome in estinzione, quello dei Faglia, conti dal 18 marzo 1741, come ricorda il Picenardi.

Lucrezia e Paola Faglia, maritata Terinelli, chiedono e ottengono che il cognome del figlio maschio di Lucrezia, Francesco detto Franco o Kino, diventi Mazzotti-Biancinelli-Faglia. Il 7 aprile 1928 Tomaso di Savoia, duca Genova, luogotenente di Vittorio Emanuele III scrive:

«Abbiamo decretato e decretiamo che Mazzotti Biancinelli Francesco nato a Rudiano il 31.12.1904 è autorizzato ad aggiungere al suo cognome quello di "Faglia" e ad usare in avvenire in tutti gli atti e in ogni circostanza il cognome Mazzotti Biancinelli Faglia».

I Mazzotti sono molto ricchi, una delle famiglie più ricche della provincia di Brescia. Pietro Calini Ibba¹ nell'elencare le otto famiglie che rientrano nel catasto di ampiezza "B", che riunisce solo 138 proprietari bresciani con proprietà consistenti, cita i «Mazzotti

1. P. Calini Ibba, *La proprietà fondiaria del territorio bresciano. Nei catasti nei catasti Napoleonico, Austriaco, e del Regno d'Italia*, vol. I, Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 2000, pp. 303, 306.

di Chiari per l'eredità Biancinelli». La sua descrizione, sintetica ma completa può aiutare il lettore a comprendere il potere economico di questa famiglia:

«Mazzotti sono una vecchia famiglia di Chiari, proprietaria al catasto napoleonico di un centinaio di pertiche che diventano oltre 400,00 all'austriaco, ma il passo in avanti lo compie Antonio, sposando Laura Biancinelli, erede di una famiglia clarense proprietaria al catasto austriaco di oltre 1100 pertiche. In questo modo i loro due figli, Giovanni e Francesco, che hanno aggiunto al loro cognome quello materno, possiedono al catasto del Regno d'Italia 249 ettari. È il figlio di Francesco, Lodovico, che attua il passaggio da rentier agricolo a industriale, impegnato nel mondo della finanza, co-promotore del grandioso stabilimento "la Manifattura di Chiari" come in altre iniziative industriali italiane e bresciane. Sposandosi con la Contessa Faglia Lucrezia, e al culmine delle sue attività imprenditoriali nel 1928 otterrà la dignità comitale in riconoscimento dell'attività svolta in campo economico».

Lodovico diventò ancor più ricco e chiese ed ottenne nel 1928 il titolo di conte.

Per una serie di drammatici eventi le famiglie si sono estinte e sembra che a nulla sia valso unire i cognomi per salvarli e ricordarli nel tempo.

Rimane la Villa a ricordarli, nota per il suo stile Liberty e per la cancellata, frutto di un lavoro di artigiani qualificati, come il fabbro clarense Baresi Luigi. Sui siti relativi alla Villa Mazzotti-Biancinelli e in altre fonti, si dice quest'ultima attribuibile al Mazzucotelli, artista di grande fama. A tal proposito ho consultato l'Archivio delle Stampe Bertarelli a Milano, dove appunto si trova il fondo "Mazzucotelli" e l'unica documentazione che ho trovato relativamente alla nostra Villa è il disegno dello scalone centrale. Non mi sento di dichiarare con certezza, a meno che non si trovi altra fonte archivistica e ne sarei contento, che la cancellata è attribuibile al disegno del Mazzucotelli. L'architetto Fabrizio Viola di Palazzolo sull'Oglio mi ha fornito le tavole riportanti i disegni da lui eseguiti in occasione dell'ultimo restauro. Ho utilizzato le tavole come facciata del testo che contiene questa ricerca, come metafora della dicotomia sociale del momento: dentro famiglia potente, ricca e che gode di molti divertimenti. Fuori la povertà, malattie sociali, un popolo dilaniato da due Guerre.

Ma i Mazzotti Biancinelli furono anche generosi con la città di Chiari: la contessa Lucrezia Faglia, per testamento, destinò alla sua morte, avvenuta nel 1965, cinque milioni all'Orfanotrofio maschile e dieci all'Istituto delle Derelitte.

Per ricostruire un profilo dei proprietari ho raccolto alcune testimonianze da: signorina Anna Abbate, dottor Luigi Abbate e signor Mario Mazzola, ultimo giardiniere della Villa e uomo di fiducia delle famiglie Mazzotti e Fenaroli.

Gli Abbate mi hanno raccontato e mostrato, anche con fotografie del proprio archivio privato, gli sfarzi della Villa e delle feste con attori e cantanti.

Il giardiniere, oltre a raccontare del parco, delle coltivazioni, della vita della servitù, ha posto l'accento sul legame dei proprietari con gli animali, cavalli e cani, citandoli per nome.

La mia ricerca è confluita infine in una pubblicazione presentata il 30 ottobre del 2016 presso la Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repposi e contiene molte informazioni e numerose tavole genealogiche sulle famiglie elencate. Chi vuole può

richiederla allo scrivente o alla Proloco di Chiari. In essa ho anche elaborato la sintesi genealogica delle famiglie Biancinelli, Mazotti, Mazzotti e Faglia, con l'elenco di quelle casate con cui si sono imparentati.

Bibliografia

Enzo Caffarelli, Carla Marcato, *I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico*, vol. II, UTET, Torino 2008.

Pietro Calini Ibba, *La proprietà fondiaria del territorio bresciano. Nei catasti Napoleonico, Austriaco e del Regno d'Italia*, vol. I, Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 2000.

Antonio Fappani, *Enciclopedia Bresciana, ad vocem "Mazzotti"*, La Voce del Popolo, Brescia 1972-1991.

Per ulteriori approfondimenti sulla famiglia Mazzotti-Biancinelli si segnalano le seguenti pubblicazioni:

Paolo Mazzetti, *Franco Mazzotti. L'uomo che inventò la 1000 miglia*, Compagnia della Stampa, Roccafranca 2016.

Enrico Mirani, *Rudiano. 1800-1978. Il cammino di una comunità. Uomini, Luoghi e vicende*, GAM Editrice, Rudiano 2004.

Franco Robecchi, *Vent'anni di ardimento fra Mille Miglia e aeroplani*, Compagnia della Stampa, Roccafranca 2005.

Sitografia

www.gens.it (ottobre 2017)

www.antenati.san.beniculturali.it (ottobre 2017)

Fonti archivistiche

Archivio Centrale dello Stato, Roma.

Archivio delle Stampe Bertarelli, Milano.

Archivio di Stato, Milano.

Archivio dottor Luigi Abbate, Chiari.

Archivio Giorgio Sommi Picenardi, Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reppi.

Archivio parrocchiale Chiari

Archivio parrocchiale di Rudiano

Archivio storico del Comune di Chiari

Archivio storico del Comune di Rudiano

Archivio Suore Dorotee, Roma.

Altre fonti

Documentazione esistente presso i Cimiteri di Chiari, Rudiano e Calcinate.